Anno V. — Udine — Mercoledì 26 Gennaio 1887 — N. 22.

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

Le nostre conquiste d'Africa

L'argomento che maggiormente interessa ora la pubblica opinione è la marcia di Ras Alula, generale del Negus, su Massaua.

Se ne discorse già, com'era naturale alla Camera de' deputati, ma Robilant, sostenne non essere punto serio nè per la Camera stessa, nè per il paese, darsene pensiero. *Si tratta di pochi predoni che tentano assalire le nostre truppe.*

Giova d'osservarsi però che la nostra ben facile conquista di Massaua non fu mai veduto di buon occhio, dal *Negus*, e tempo addietro parlavasi con qualche insistenza di una probabile guerra fra l'Italia e l'Abissinia.

E tutto ciò *potrebbe, e potrà forse* accadere da un momento all'altro.

La così detta politica coloniale è decisamente disgraziata, esempio la caduta di Kartum e i fatti del Tonchino.

Il governo di Depretis, volle darsi, anco lui il lusso di farla cotesta politica, e per *scimmiggiare* l'Inghilterra e la Francia, compì la spedizione per Massaua.

Quali sieno i risultati ottenuti, lo si vede ora: la probabilità di una guerra all'estero, tanto più fatale, avuto riguardo alle tristi condizioni che attraversa *in questo* momento la situazione politica dell'intera Europa.

Per far passare il carrozzone ferroviario, siamo andati in Africa alla conquista di banchi da sabbia, per far crepar dalle febbri un po' dei nostri soldati, e per tirarci addosso una guerra cogli abissinesi.

E dire che certe bagascie del giornalismo tariffato, non sanno far altro che cantarci in tutti i toni le delizie di un così provvido governo....

(f)

La persecuzione contro la stampa

Leggete queste quattro righe che un pubblicista moderato in politica, R. De Zerbi, scrive in proposito delle persecuzioni contro la stampa, traendo argomento dal fatto del sequestro di tutte le copie della *Nouvelle Revue* in cui madama Adam scrisse i noti ritratti dell'alta società di Roma:

« Le prime lettere della scrittrice sulla vita romana — scrive il deputato napoletano — destarono molto rumore e furono riportate da quasi tutti i giornali italiani. Vi si notò un sentimento di benevolenza, verso il nostro paese, — sentimento vago, generale, che non impediva che tratto tratto spuntasse il frizzo pungente e qualche volta acre. Si notò una conoscenza superficiale dell'argomento e l'abitudine *presa* di ammassar notizie ovunque raccolte.

« Si vide poi che la pubblicazione era inferiore al rumore, che aveva destato, e che era affatto innocente, punto scandalosa.

« Perchè dunque i fascicoli sono stati sequestrati? Che cosa si teme da una *pubblicazione, in cui niente vi è di* non conosciuto? E perchè questa proibizione è venuta ora — proprio ora, quando gli argomenti più delicati sono stati trattati in fascicoli, che pubblicamente si son venduti e che sono stati letti da tutti?

« Queste misure barocche non hanno altro risultato, fuorchè quello di far la *réclame* ad una pubblicazione che non la merita, e che, malgrado tutto, ha trovato pochi compratori. Esse inoltre dimostrano che tutti i governi si *equivalgono per certe misure di polizia.*

« Anzi, si può dire con sicurezza, che vi è, da questo lato, minor libertà di quanto ve ne fosse con la Destra. Alcune pubblicazioni che prima del 1876 erano permesse, ora sono vietate. Chi ricorda il movimento letterario e politico del periodo che va dal 1865 al 1876, riconosce come più larga libertà fu data allora alla circolazione delle idee e dei libri. Alcune pubblicazioni del Petruccelli, che furono allora permesse, ora farebbero paura ai nostri timidi governatori e sarebbero proibite.

« A me stringe il cuore, il pensiero che simili atti avvengano sotto l'amministrazione di Depretis o Morana ».

E più innanzi:

« Perchè questa paura della circolazione? *Forse per i pochi fatterelli e le* osservazioni su Vittorio Emanuele? Ma altri in Italia hanno parlato dell'uomo e del principe più liberamente, nè le autorità se ne sono commosse. Lui vivente, varii scrittori fecero molte accuse. Perchè dunque non sarebbe *permesso parlar liberamente* del principe morto?

« Peggio per lo scrittore, che trascura le linee principali di una grande figura e si ferma sulle sfumature, e si compiace di rivelar le debolezze e le piccole miserie dell'uomo. Parziale e vuota è l'opera sua. Ma *nessuno* può proibirgli di scriver liberamente e nessuno può impedire che il giudizio suo sia conosciuto dal pubblico.

« Si parla dell'Inghilterra e la si cita sempre dai nostri uomini politici. Ebbene, proibizioni simili non sarebbero possibili colà, nè il *libro della signora* Adam sulla società di Londra è stato vietato in quella libera *regione.*

« Ma i nostri uomini di Stato hanno l'Inghilterra sempre sulla punta delle labbra e sanno trarre dalle istituzioni inglesi argomento di belle frasi, ma giammai di consiglio ed esempio ».

Movimento delle stagionature sete
IN EUROPA

Mese di dicembre.

		1886		1885
Milano	Kg.	316,?96	Kg.	487,545
Torino	»	61,096	»	66,601
Como	»	12,904	»	15,435
Lecco	»	13,915	»	18,645
Bergamo	»	11,084	»	16,709
Udine	»	7,010	»	10,435
Ancona	»	—,—	»	1,275
Brescia	»	—,—	»	—,—
Pesaro	»	204	»	125
Genova	»	141	»	473
Lucca	»	1,249	»	7,273
Firenze	»	3,227	»	20,946
Vienna	»	10,128	»	9,714
Elberfeld	»	23,115	»	22,497
Crefeld	»	43,689	»	53,649
Zurigo	»	90,549	»	92,551
Lione	»	468,059	»	548,996
Saint-Etienne	»	68,374	»	95,418
Aubenas	»	6,904	»	14,389
Avignone	»	10,191	»	6,828
Nimes	»	674	»	934
Privas	»	1,747	»	2,104
Valenza	»	—,—	»	1,672
Parigi	»	53,506	»	23,260
Marsiglia	»	18,600	»	28,964
Basilea	»	45,782	»	47,727

Comizio Agrario di Verona

Agli Agricoltori ed Industriali delle Provincie Venete.

La denuncia testè fatta dal Governo del Re dei trattati di Commercio con la Francia e con l'Austria, presenta al Governo ed al Parlamento la opportunità di stipulare nuovi patti internazionali, con la revisione delle Tariffe Doganali, le quali in Italia, più che in altro Paese, devono considerarsi strettamente connesse al suo risorgimento economico.

La concorrenza estera ai maggiori dei nostri prodotti agrari e la elevatezza delle Tariffe degli Stati Europei, sono la causa principale per cui la crisi Agraria và ognora più aggravandosi.

In presenza del doloroso spettacolo di una agricoltura sofferente, una revisione delle Tariffe Doganali s'impone per atto *di suprema giustizia.*

I produttori italiani, come si conviene ad uomini liberi in un libero Paese, devono esporre *i loro desideri* al Parlamento, e chiedere che non sia negata alla industria Agricola quella protezione che si vorrebbe largire alle altre industrie.

Per questo nobile scopo, la Lega di Difesa Agraria ha tenuto in Torino un pubblico Comizio nel giorno 9 corr. ed ha raccolte in quella solenne Assemblea, numerosissime adesioni di Uomini politici e di Corpi Morali.

Il Comizio Agrario di Verona, penetrato del grande interesse che hanno le nostre Provincie in tale questione economica, onde dare occasione agli Agricoltori ed Industriali Veneti di manifestare in forma solenne le loro domande, ha deliberato di tenere in questa Città una Pubblica Assemblea regionale Veneta, alla quale sono invitati ad intervenire od a farvi adesione gli onorevoli Senatori e Deputati, i Comizi Agrari, i rappresentanti delle Camere di Commercio, delle Provincie, dei Comuni e delle Società Operaie Agricole ed Industriali della Regione.

Agricoltori ed Industriali!

Perchè le deliberazioni che saranno prese in questa Assemblea possano avere autorità ed efficacia, fà duopo che essa riesca imponente pel numero degli intervenuti e per la somma degli interessi da loro rappresentati, ed è perciò che v'invitiamo con tutto l'ardore dell'animo nostro ad intervenire numerosi a questa riunione che avrà *luogo* in Verona lunedì 31 gennaio, al tocco, nella Sala maggiore del Palazzo Municipale della Gran Guardia Vecchia in Piazza Vittorio Emanuele.

Verona, 15 gennaio 1887.

La Direzione

March. Ottavio di Canossa, Presidente, Bruto Poggiani, vice-Presidente, Francesco Mazzoni, Luigi Zorzi, Giuseppe Poggi, Camuzzoni Umberto, Manganotti prof. Antonio, Malaspina march. Alberto, Dionisi co. Gabriele, Pasti *Francesco, Parisi dott. Annibale,* Consiglieri, Venturini dott. Alfredo, *f.f.* Segretario.

La Commissione ordinatrice

Mazzoni Francesco, Albertini co. Carlo, Di Canossa *march.* Giuseppe, Giuliari co. Girolamo, Montanari co. Eriprando, Camuzzoni Umberto.

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO

Seduta del 25 — *Pres.* DURANDO.

Dichiaransi approvati i progetti relativi alle modificazioni della legge sull'istruzione superiore, e le modificazioni alla legge per l'avvanzamento nell'armata.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 25 — Pres. BIANCHERI.

Genala riprende il suo discorso sui lavori pubblici. *Osserva* che le costruzioni ferroviarie costeranno 2226 milioni.

Al 30 giugno 1887 avremo costruito per circa 640 milioni compreso il materiale mobile. Resteranno a pagarsi 1045 milioni per costruire [illegible] linee autorizzate.

Il ministro delle finanze presenterà delle proposte per far fronte ai maggiori stanziamenti. Promette che presenterà i preventivi per ciascuna linea, distinti in modo che il controllo della Camera sia intiero e immediato.

Tratta poi dei 1000 chilometri di IV categoria. Desidera che la commissione termini gli studi comparativi delle domande per decidere quali meritino la preferenza. Per altre che non potranno comprendersi, il governo spera poter applicare i vantaggi della legge 1873.

Baccarini osserva due cose risultare dalla discussione, cioè le convenzioni non avere risolta ma ricreata la questione ferroviaria, e la persistente serenità del ministro nella fede dei miracoli.

Tratta delle costruzioni.

Rammenta di aver combattuto i pe-

---

157 **APPENDICE**

UNA CONGIURA
ALL'EPOCA DELLA RISTORAZIONE

(Dal Francese).

Ma gli narrai la storiella convenuta e diede nella trappola a capofitto... Lo ho abbindolato... lui... così forte nell'invenzione... Menzogna per menzogna... vedete... Ei si crede sicuro del trionfo e non si aspetta di cadere nella fossa che scavò agli altri... Non dimenticate che siete morta... Non escite, non vi movete finchè quel brigante non sia arrestato.

— Dove abita?

— Non ha voluto dirmelo... Ma non fa *niente*; lo conosco; ei non lascierà il paese per sorvegliar meglio le sue mene sanguinose... Avete veduta la contessa?

— No... non osai recarmi da lei... Ella giunse un'ora prima di noi... Ma ho veduto il signor Boileau.

— E così?

— M'ha detto che le indagini della signora di Verneil erano state infruttuose *come le nostre. Non fu loro possibile* di scoprire, nè il generale, nè il conte, nè il capitano Michaux.

— Non mi stupisce che vi s'immischi l'inferno, poichè il signor di Cordonau lavora *per Satana*... Da parte mia se avessi domandato Nicolle sul conto di questi signori... lo avrei messo in sospetto... Egli è fino, quello scellerato... Ha la *contessa* avvertita l'Autorità?

— Ahimè! sì... ma lo zelo realista accolse male le sue lagrime e le sue preghiere... gli ordini venuti da Parigi sono rigorosi; il generale ed il prefetto non possono, dicono essi, disobbedire alle istruzioni ministeriali... Madama di Verneil *fu ascoltata* con la *fredda* cortesia che agghiaccia ogni speranza... Noi tutti aspettiamo... Che spaventevole supplizio! e quando *penso* che *ove non si operi* un miracolo, gli è in questa stessa notte che le informazioni segneranno la loro condanna di morte!

— Non tocca a me dirlo, signorina Adelina, interuppe Chambly, ma là su ci dev'essere una giustizia... e questa condanna *non sarà pronunziata*... No.. Guardate, prometto al buon Dio, che se le cose volgono a buon fine come devono volgere... mi faccio onestuomo... poffar il mondo! Meglio tardi che mai... Fate di riposare; io vado gironzar per le vie... Chi sà se non potessi dar il *naso nell'uno* o nell'altro di questi signori.

Ho pure incontrato quel brigante di Nicolle... Su via, su via, fatevi coraggio non piangete così... Ricordatevi una cosa ch'è la desolazione di tutti i rei, una cosa che la so per brutta esperienza, cioè, che i più malvagi e più astuti malfattori, quando tentano un mal tiro commettono sempre qualche pippionata, la quale, se pur non *li fa fallire* nelle loro imprese, li addita almeno alla giustizia... *Questa cosa, all'ergastolo* noi la chiamavamo l'impronta del boia... Ebbene, Nicolle è improntato, siatene certa, nel mezzo della fronte... Egli ha potuto al par di me mondarsi l'*omero*... ma che il diavolo mi trascini s'ei riesce a lavarsi la fronte in modo da raschiarvi la cifra della potenza suprema! vedrete, vedrete.

XIII.

Viva l'Imperatore! Viva il Re!

La bottega di caffè Klèber, situata come abbiamo detto sulla piazza d'armi di Strasburgo e *in faccia al luogo* ove oggidì s'innalza la statua dell'illustre vincitore d'Eliopoli, era frequentata dalla ricca borghesia della città... Era un vasto *locale* diviso in più stanze ove usavano secondo il loro umore i numerosi avventori.

Le sale di fondo, invase dai giuocatori di bigliardo, erano le più rumorose e le più popolate; quelle a dritta e a manca riserbate agli amatori delle carte e degli scacchi, godevano di quel grave silenzio che conviene alle profonde combinazioni; quella di mezzo destinata al *domino era fra tutte la meno colma.*

Uno spesso nugolo di fumo velava il lume delle lampade, al punto che occorreva un certo tempo a quelli che venivano di *fuori*, per riconoscersi in quel ritrovo ove la pipa, il sigaro e il sigaretto ardevano insieme come un fuoco da Vestale, *senza mai estinguersi, dalle* sette di sera a mezzanotte.

Ad *una delle tavole di marmo* di quella sala, due uomini giuocavano al domino senza sembrare occuparsi di coloro che li circondavano e del rumore che si faceva nelle stanze attigue. Quei due sobri avventori vuotavano a centellini, l'uno del tè con la cioccolata, l'altro del tè e latte, *e in dodici* minuti non scambiavano mezza dozzina di parole.

Press'a poco vestivano entrambi istessamente: scarpe fibbiate, abito marrone a larghi bottoni argentati, brache corte e parrucche polverate. Avevano deposti i loro cappelli (chiamati sestanti dalla moda, a cagione della esagerata convessità della loro forma che li faceva rassomigliare all'istrumento *astronomico* di queste nome) in modo di occupare la parte della tavola sulla quale non giuocavano.

Uno di questi uomini era grande e ben complesso; l'altro all'opposto era storto e guercio orribilmente. Di quando in quando interrogavano d'uno sguardo impaziente, l'uno l'orologio posto in *faccia di lui, l'altro* la *porta* d'ingresso alla quale il suo compagno voltava le terga.

— Il tempo passa, disse sommessamente il più grande di questi due nuovi personaggi *della storia cui ci studiamo* di narrare quanto fedelmente nè è possibile.

— Cinque e tre, rispose l'*altro* ad alta voce ponendo una pedina. Non sono ancor le otto e mezza, soggiunse egli *fra' denti*... Badate al vostro giuoco.

— Ah! fece il bell'uomo, credo che ci siamo.

— Asso e bianco, replicò il compagno... Voi mancate di sangue freddo, mio caro amico; il successo vi inebria come se già aveste vinto.

La porta s'era aperta e tre uomini erano entrati, tre uomini che nomineremo senza indugio: il conte di Verneil, il tenente Delmas, e il capitano Michaux, tutti tre travestiti; il conte s'era messo un paio di folti favoriti, Delmas portava *occhiali*, e Michaux celavasi sotto una grave parrucca rossa che gli dava un aspetto comico oltremodo.

I nostri compagni si fermarono nella sala di mezzo, e fingendo cercar posto girarono uno sguardo su tutti gli astanti.

— Ecco, bisbigliò Michaux a Delmas pigliandolo col gomito: abito marrone, testa polverata; sono i nostri.

— Che desiderano questi signori? chiese un fattorino: caffè, vino caldo, grog, o punch?

— Un domino e caffè, rispose Massimo... Mettiamoci quà.

E *indicò* col dito la *tavola* dei due suddetti.

— Permettete signori, disse Delmas sedendosi e accennando i cappelli che ingombravano il tavolo.

— Con molto piacere, signori, rispose il piccolo losco facendo luogo.

Il giovane servì il caffè e versò sul marmo una scatola di dominò.

— Così, disse Michaux ad alta voce e gaiamente, andiamo ai cinquanta non è vero? sono presto le nove

— Ai cinquanta, vada.

(Continua).

ricoli tecnici e politici della legge 1879 che invertì il concetto fondamentale delle precedenti.

Soggiunge che il suo solo peccato fu, dopo il cambiamento di gabinetto, di portare al senato la legge votata dalla camera.

Cercò correggerne i difetti colla legge 1881.

Dimostra le ragioni di fatto onde la spesa per le costruzioni supera oggi le previsioni.

Quanto ai 1000 chilometri sarebbe incostituzionale assegnare in bilancio la spesa prima che passi il decennio stabilito per legge. Avverte che crede esistere abusi nascosti nel progetto relativo ai 90 milioni contenente una spesa cui già provvede la legge 1879.

Chiude raccomandando una maggiore correntezza e giustizia nell'amministrazione.

In Italia

Donne e bambini seppelliti.

Pavia 25. Ieri nella borgata di Landriano rovinarono due arcate della stalla del fittabile Negri seppellendo sotto le macerie molte donne e bambini ivi riparate pel freddo.

Il pronto salvataggio dei carabinieri, guidati dal capitano Rovero, dal tenente Cioni e dagli artiglieri, dai sacerdoti ed altri.

Furono tolti dalle macerie due morti e sedici feriti.

Battenberg a Genova.

Milano 25. Alessandro e Francesco fratelli Battenberg sotto il nome di baroni Debartenau accompagnati da un segretario e un domestico partirono alle ore 2,30 per Genova.

All' Estero

Contro gli inglesi al Senato di Washington.

Il Senato dopo lunga discussione approvò con 46 voti contro 1 i progetti che autorizzano il presidente della repubblica a difendere con tutti i mezzi i diritti dei pescatori americani.

Discorsi violenti contro l'Inghilterra furono pronunciati specialmente da Ingalls e Frye.

Questi dichiararono che lo scopo del progetto era di far vedere all'Inghilterra, che, se continuava a seguire la sua politica attuale, sarebbe a suo rischio e potrebbe anche risultarne una guerra.

In Provincia

Ampezzo, *24 gennaio.*

A proposito d' esattorie consorziali.

Un articolo, pubblicato sul *Giornale di Udine*, di sabbato scorso, diede luogo ad alcune osservazioni, che per essere abbastanza diffuse, credo utile far conoscere.

In questi giorni furono già chiamati, o stanno per esserlo, nei singoli capoluoghi, i sindaci *dei comuni consorziati*, per decidere se l'appalto delle esattorie debba rinnovarsi, per terna, oppure per concorso, e in qualche sito si è già data la preferenza al primo dei due sistemi. Perchè? Non si sa logicamente spiegarlo; — o meglio, la unica spiegazione la si trova appunto nel succitato articolo del *Giornale di Udine*. Evidentemente, a danno dei Comuni e dei contribuenti, si è voluto evitare la concorrenza, per dare l'appalto al favorito della maggioranza dei sindaci. Ma si dice che con questo sistema, specialmente poi se porta l'aggio a un tasso più alto dell'attuale, si fa l'interesse dei piccoli proprietarii. In verità, forse perchè ci son molti che hanno Tomaso, qui si crede poco a tale affermazione. E, in fatti, più alto è l'aggio e maggior somma dovrà pagare il contribuente; onde sembra, chiaro, che colui, il quale stenta a pagare dieci, deve essere ancor più impacciato a pagare *undici*. Si dice che l'esattore, percependo un forte aggio, potrà usare maggior tolleranza coi debitori morosi. Ciò forse è vero dove la proprietà è nelle mani di pochi, dove ci sono molti ricchi, come p. e. nelle città e nei grossi centri; — ma nelle campagne, e specialmente nella regione montana della Provincia, dove la proprietà è *molto divisa?* In questi ultimi luoghi, tutti i piccoli proprietari, cioè l'85 per cento dei contribuenti, pagano, quando pagano, in *una sola rata postecipata*, in dicembre o nel febbraio dell'anno successivo. E volete voi pretendere che i grossi proprietarii, i quali poi lo sono assai relativamente, pagando qualcosa di più sull'aggio all'esattore, possono dargli modo di far fronte onorevolmente alle scadenze, *senza disturbare i morosi?* Manco per sogno!

Il vero si è che con questo sistema si aggrava sempre più la condizione del piccolo contribuente, perchè gli si accresce la somma da pagare: e se volete, alla spiegazione logica, aggiungere anche la pratica, eccovela.

In un consorzio di comuni dell'alto Friuli, cinque anni fa si decise di nominare l'esattore per terna. Fra i concorrenti c'era anche l'esattore d'un altro Consorzio (e credo che ancora occupi tale ufficio con assai buon nome) il quale si obbligava di assumere l'appalto per un aggio inferiore del 15 o del 20 per cento all'offerta di un altro concorrente. I signori sindaci preferirono quest'ultimo, forse per le ragioni svolte nel citato articolo del *Giornale di Udine*; ma con tutto ciò non so quanto *i contribuenti se ne siano* trovati bene, se è vero quello che mi si dice. Perchè le esecuzioni fiscali sarebbero aumentate in modo sensibile, e si sarebbero poi fatti anche dei ricorsi al signor Prefetto, sembrando a molti che non sempre l'esecuzione avesse per oggetto di far esigere imposte arretrate.

Anzi, in proposito, sarebbe bene che l'autorità tutoria tenesse gli occhi bene aperti; se non altro, per togliere anche il più lontano sospetto che la nomina per terna sia prescelta a scopi indiretti di favoritismo: sospetti, che possono essere infondati, ma non temerarii, specie quando si vede qualche Sindaco appoggiare l'appalto per terna anzichè per concorso, senza nemmeno aver prima interrogati in proposito, neppure privatamente, i suoi colleghi di giunta.

Filatura di Pordenone. Veniamo a sapere che l'altra sera nella residenza della Banca Veneta si radunavano molte cospicue persone della nostra città, col proposito di salvare dal naufragio la Filatura di Pordenone, sorta mezzo secolo fa per iniziativa di Venezia.

Si raccolse all'uopo un capitale di lire 1,300,000 lasciando facoltà anche ai vecchi azionisti di far parte della nuova impresa.

E tanto fu la fiducia nella sottoscrizione, che dovettero rifiutarsi alcune domande di partecipazione venuti dal di fuori all'ultimo momento.

Così la *Gazzetta* di iersera.

In Città

L'esercizio delle Esattorie nel nuovo quinquennio. Il direttore generale delle imposte dirette ha diramata la seguente circolare alle Prefetture del Regno:

« Sopra l'argomento dei capitoli speciali che le Giunte comunali e le rappresentanze consorziali hanno facoltà di deliberare per l'appalto delle Esattorie da avere effetto pel quinquennio 1888-1892, fu richiamata in modo particolare l'attenzione del Ministero.

Dalla corrispondenza tenuta l'anno scorso con le Prefetture del Regno circa la opportunità di portare qualche ritocco al regolamento o ai capitoli normali, risulterebbe essere stata sentita la necessità di avere norme più precise e particolareggiate riguardo ai capitoli speciali, segnatamente perchè fosse dato maggior sviluppo ed ampiezza, per poi farne oggetto dei capitoli speciali medesimi, ai criteri dai quali deve esser regolato il servizio di cassa e quello della riscossione delle entrate comunali.

Ora, riguardo a questi servizi, che sono un accidente dell'Esattoria e intorno al quale sogliono più ordinariamente sorgere le questioni durante l'appalto, è certo che la materia per essere troppo vasta, non potrebbe trovar sede troppo ampia nel regolamento e meno che mai nei capitoli normali, giacchè tanto in quello che in questi si deve più specialmente trattare del servizio di riscossione delle imposte.

D'altra parte, se si guarda all'art. 4 del Regolamento predetto, ove la materia è disciplinata, è facile vedere che non sarebbe possibile discendere a particolari maggiori di quelli che vi sono contenuti, senza correre il rischio di pregiudicare i diversi casi contingenti che possono incontrarsi nella pratica.

La materia adunque deve necessariamente essere disciplinata nei capitoli speciali, ed in ciò non v'ha dubbio alcuno. Senonchè tutto sta nel disciplinarla tenendo presenti le norme del predetto articolo 4 del Regolamento. E il Ministero crede che, quando ciò si faccia, non possono ingenerarsi equivoci od incertezze.

Il concetto che da esse norme risulta è chiaro e semplicissimo: quello cioè che ove vogliasi nei capitoli speciali regolare il servizio di cassa e la riscossione delle entrate comunali, possono all'Esattore imporsi tutti gli obblighi come consentirsi tutte le comodità o facilitazioni che non siano contrarie alla legge, al regolamento ed ai capitoli normali.

La sola cosa, che forse a prima giunta si presenta alquanto difficile, è determinare la caratteristica che contraddistingue le operazioni attinenti al servizio di cassa. Ma anche una tale difficoltà vien meno, ove si ponga mente che dai casi più comuni enumerati nel detto articolo di *regolamento* e dagli altri ivi accennati in termini generali, spicca abbastanza chiaro il concetto che la gratuità delle prestazioni è inerente a tutti quei servizi, il cui adempimento non porta alcun onore all'Esattore, nel senso di obbligarlo ad una spesa o ad una responsabilità maggiore di quella che consiste nel riscuotere il denaro, nel chiuderlo in cassa e nel pagarlo a chi di ragione.

Se le Giunte comunali e le rappresentanze consorziali terranno presenti le norme *sovra* indicate nel deliberare i capitoli speciali, io non dubito che questi riesciranno chiari e precisi, tali insomma da non dar luogo a dubbiezze e quindi a contestazioni circa le riscossioni che debbano, o non, andare esenti dall'aggio.

I signori Prefetti, nelle istituzioni ai Comuni sull'argomento, svilupperanno, ove occorra, i diversi casi a seconda dei diversi servizi locali, e prima di approvare i capitoli speciali, avranno cura di eliminare quelli che non fossero in armonia colle disposizioni che regolano il servizio della riscossione delle imposte, e di correggere quelli che, prestandosi a diversa interpretazione, potessero essere *fonti di questioni*.

Anche qui l'esperienza acquistata da tutti nell'ardua materia, durante il corrente ed i passati quinquenni, mi sta garante che i capitoli speciali riesciranno per il futuro più chiari, più semplici e maggiormente conformi alla lettera ed allo spirito della legge.

Pel Ministro
Calvi.

La pellagra e i forni rurali. Ai signori Sindaci ed a tutte quelle persone gentili che si compiacquero sottoscrivere le schede per il mio libretto di premio per i contadini, comunico, che è già in corso di stampa e che per la fine di marzo sarà anche messo a Loro disposizione. Esso porta per titolo *La Pellagra ed i Forni rurali per prevenirla, di G. M.*, segretario dell'Istituto Tecnico di Udine — e *Monografie varie di illustri friulani.*

Ringraziando vivamente del Loro appoggio che valse a determinarmi a tale pubblicazione; e pregando quegli altri che mi incoraggiarono a voce, di inviarmi le schede, mi segno con gratitudine

Manzini Giuseppe.

La fiera dei vini nazionali a Roma. Nella recente riunione della commissione ordinatrice della fiera di vini italiani che avrà luogo nel prossimo carnevale in Roma dal 12 al 27 febbraio, il comitato esecutivo informò dei lavori eseguiti per il buon esito della fiera stessa.

Le domande già presentate per questa gara sono numerose e la fiera riuscirà veramente nazionale.

Distinti produttori e commercianti di vini non solo del Lazio, della Toscana, del Napolitano, del Piemonte e dell'Emilia vi prendono parte, ma ancora non pochi del Veneto, della Sardegna e della Sicilia, attirati in particolar modo dai concorsi speciali stabiliti nel programma del Circolo Enofilo Italiano, iniziatore della fiera.

I corpi morali locali, e in ispecie il comune di Roma, hanno deliberato di concorrere nelle spese della fiera, accordando pure medaglie da conferirsi in premio agli espositori.

Le ferrovie, la società generale di navigazione, hanno accordato i ribassi consueti, tanto pei vini destinati alla fiera, come pure agli espositori, giurati e visitatori che si recheranno a Roma a quell'epoca.

La commissione ordinatrice deliberò di prorogare a tutto il 31 gennaio il tempo utile per presentare le domande di ammissione alla fiera di vini in Roma.

L'Ape giuridico amministrativa del 16 24 gennaio 1887, numero 3-4, ha pubblicato il seguente sommario:

Gran gara — Pungiglione: Le lusinghe dei segretari comunali. Dal taccuino di un osservatore — Diritto positivo civile: Divisione — Se occorra l'accettazione del figlio discendente — Ipoteca Conservatore — Testamento — Condizioni non dipendenti dalla volontà dell'erede — Soccida — Responsabilità delle parti. — Stato Civile: Matrimonio d'ufficiali — Autorizzazione. — Diritto positivo penale: Termini — Amozione. — Giurisprudenza penale: 1. Falsificazione di monete — 2. Furto qualificato — Casa abitata. — Diritto costituzionale: Leva — Iscrizione indebita o doppia nelle liste — Renitenza — Riforma dell'iscritto. — Diritto amministrativo: Popolazione reale e legale — Impiegati — Nomina e licenziamento. — Diritti di segreteria: Avocazione al comune — *Impiegati* — *Incompatibilità.* — Giurisprudenza: Eleggibilità dei subappaltatori del dazio. — Finanza: Bollo, Passaporti — Nulla osta. — Ricchezza mobile: *Decisioni.* — *Esercizio professionale*: Notariato: Alterazione di data. — Varietà storico-legali: Storia del diritto marittimo.

Copertina:

Regole e norme fisse (vedi n. 1-2 a pag. 2 della copertina) — Gran gara — Riprendiamo le regolari pubblicazioni — Cronaca — Pagina rosea — Pagina nera — Giornali nuovi — Agevolazione — Il fallimento — Cambio?? — Preghiamo i segretari comunali — Corrispondenza in franchigia.

La viticoltura pratica. Periodico illustrato, redatto da viticultori pratici e destinato alla diffusione delle *buone pratiche di viticoltura.*

Esce in Acqui (Piemonte) e costa lire 2 all'anno.

Saggi gratis.

L'ultimo numero contiene:

Lavorazione meccanica della vigna (con inc.) — Per duplicare il prodotto della vite — Il calore, l'aria e la luce considerati come agenti maturatori dell'uva, ecc. — Precetti di viticoltura — Quali concimi adoperar per la vite? — Asparagi consociati ai vigneti — Pali in cemento per la viti — Composizione della polvere Podechard — Conservazione dei pali da vite col sale — Sistema di potatura per difendere le viti dal gelo — Cronaca e notizie.

L'OMICIDIO DI IERI

Tutta la città è sotto l'impressione del grave fatto di sangue accaduto ier mattina. Se ne parla dappertutto e i commenti, com'è d'altronde naturale, sono infiniti.

Noi possiamo dare alcuni *particolari* che per la fonte da cui derivano, riteniamo attendibilissimi.

Ier mattina, adunque, verso le 10 l'Edoardo Toso si recò dal Francesco Badi, direttore della Filanda A. Frizzi e comp. ed **ex Rubini**, in via Paolo Sarpi — per chiedere a quest'ultimo delle spiegazioni sul contegno che intendeva *seguire verso la sorella di lui, essendo* corsi, a quanto si vociferava, dei rapporti intimi fra la medesima e il Badi. Questi rispose al Toso che egli si sarebbe deciso forse a dei compensi in danaro, ma nulla più. Ciò diede origine a uno scambio di parole vivaci, e mentre il Toso stava per infilar l'uscio dello scrittoio che fu poscia il teatro del sanguinoso dramma, rivolgendosi al Badi gli scagliò di contro la *parola: vigliacco!*

Il Badi allora gli scaraventò una brocca d'acqua che stava sul tavolino dello scrittojo e che andò a colpire il Toso, sull'occipite.

Fu allora che il Toso gli si slanciò contro, e dicesi, con un temperino da tasca, e cominciò a tempestarlo di colpi.

Aderente allo scrittojo, evvi una piccola stanza che serve da magazzino, e in essa vi stavano il sig. Durli, vicedirettore della filanda ed un socio della Ditta A. Frizzi.

E fu allora, quando il Badi piombò a terra, che scosso dal rumore del *colpo* e dai rantoli del ferito, il Durli, corse tosto fuori dalla stanza ove trovavasi e si avventò al Toso, cercando così di liberare il Badi dalle strette in cui trovavasi avvinto.

Ma l'ajuto tornò vano: il Badi giaceva già al suolo colpito al collo e alla schiena da 19 ferite.

La nuova dell'orribile caso si sparse tosto nello Stabilimento, e due donne addette ai lavori della Filanda, scesero gridando ed urlando, e ognuno può immaginarsi il terrore che le invase quando videro insanguinato, esamine a terra il loro direttore.

Si dice anzi che una di esse, la direttrice della filanda stessa, allo spettacolo di sì tragica scena, sia stata colta improvvisamente da una crisi nervosa e dal pianto più irrefrenato, passò a cantare, proprio come una pazza.

Il Durli era corso intanto di tutta fretta alla ricerca del medico Marzuttini, che abita nella stessa via Paolo Sarpi, ma non trovatolo a casa, si recò al Municipio. Venne il medico e non potè constatare che la morte dell'infelice.

Il Toso, intanto, come si sa, erasi costituito spontaneamente all'ufficio di *P. S.* dopo però essere stato qualche minuto a casa sua, e poscia a bere un vermuth alla liquoreria Ceria in Mercatovecchio, e della birra, da Puntigam.

Dalle deposizioni *fatte dal Toso* all'ispettorato di P. S. risulterebbe che esso non sapeva di aver ucciso il Badi, ma lo riteneva soltanto ferito.

L'arma colla quale furono inferte al Badi le dette 19 ferite, non s'è trovata addosso al Toso, e neppure *nello scrittoio* ove ebbe luogo la catastrofe, mentre il Toso stesso poi dichiarerebbe di averla perduta all'atto della colluttazione.

Ieri sera i funerali in forma civile del Badi, erano stabiliti per le *ore* 10 ant. di oggi, ma poco dopo, d'ordine del giudice istruttore vennero sospesi ed il cadavere dell'ucciso fu trasportato questa mane, alle 4, in forma privata al cimitero.

Oggi alle 1 pom. presenti l'Autorità Giudiziaria e i periti medici, verrà proceduto, nella cella mortuaria del Cimitero, all'autopsia del cadavere.

Alle tre e mezza pom. di oggi nel Cimitero stesso avranno luogo poi le onoranze funebri dell'estinto.

Questa mane giunsero col diretto da Milano, il capo della Casa cav. A. *Frizzi e un fratello del defunto.*

***

Un ultimo particolare che riguarda il Toso.

Dicesi che esso Toso avesse contratto a Rovigo, ove egli spesso recavasi per esercitare la sua professione di dentista, una relazione amorosa con una giovane di Lendinara, che pure abitava a Rovigo.

La detta relazione fu, pare, di carattere intimo, giacchè la giovane si troverebbe già in istato interessante, e il Toso stesso, aveva promesso sposarla nella prossima Pasqua.

Il cav. Augusto Frizzi a nome della desolata lontana famiglia di **Francesco Badi** d'anni 27, Direttore di filanda, ne annuncia l'atroce immatura morte avvenuta ieri). Una pietosa lagrima dei buoni in memoria del giovane disgraziato.

Udine, 26 gennaio 1887.

I funerali avranno luogo alle ore 3 e mezza pom. d'oggi al Cimitero Monumentale.

Società fra gli Agenti di Commercio. I soci sono invitati ad assistere alle onoranze funebri che verranno rese alla salma del collega

Francesco Badi

oggi alle ore 3 e mezza pom. nel Cimitero monumentale.

Udine, 26 gennaio 1887.

La Direzione.

Istituto Filodrammatico T. Ciconi. I signori soci sono invitati a prender parte alle onoranze funebri che verranno rese alla salma del consocio **Francesco Badi** nel Cimitero di S. Vito oggi alle ore 3 e mezza pom.

Udine, 26 gennaio 1887.

La Direzione

Alle 10 1/2 ant. di jeri era ancora sano, vegeto e baldo di sua fiorente gioventù, mentre pochi minuti dopo era spento per mano omicida

BADI FRANCESCO

Direttore della filanda Frizzi ex Rubini.

Era destino, inesorabile sì, ma crudele!

Nativo di Milano, dove l'estinto lascia i genitori con *tre fratelli*, egli a soli 26 anni erasi acquistata, col suo ingegno e la sua operosità, una posizione invidiabile; godeva la fiducia illimitata dei suoi principali residenti nella capitale morale d'Italia, quanto era amato dagli amici e *rispettato* del numeroso personale da lui dipendente, come lo attestano le *commoventi* scene ieri avvenute nel fabbricato della filanda dopo il truce avvenimento.

Ottimo di cuore e piacevole per indole, amava la famiglia sua più di *se stesso, tanto è vero che nel breve* supremo parosismo fra la vita e la morte furono udite da lui queste sole parole: *mamma, mamma, io muoio!* »

E questo stesso suo ultimo saluto (ahi chi sa quanto per lui doloroso in quel terribile momento), nel mentre rivela la nobiltà del suo sentire, come giungerà doppiamente straziante al *cuore* della genitrice che, insieme agli altri di famiglia, non *sospettava* certo jeri mattina la fine prematura ed orridamente cruenta dell'idolatrato suo figlio!!!

Col cuore e la mente ancora intontite per l'impressione ricevuta dall'orribile caso, non può oggi onorar meglio la tua memoria, o **Francesco,** che deponendo un *fiore* sulla tua tomba ed inviandoti l'ultimo vale

Città 26 gennaio.

L'amico
Rossetto.

Atti della Deputaz. Prov. di Udine.

Seduta dei giorni 10-17 gennaio 1887.

La Deputazione provinciale nelle sedute 10 e 17 gennaio a. c. autorizzò a favore di varie ditte e corpi morali i pagamenti che seguono, cioè:

— A diversi comuni di l. 1400 in causa sussidi per le condotte veterinarie distrettuali a tutto 31 dicembre 1886.

— Alla Direzione del civico spedale di S. Daniele di l. 11,893.20 per dozzine di maniaci accolti nel quarto trimestre 1886.

— A diversi esattori di l. 9925 in causa assegni per gli stipendi dovuti ai guardiani forestali nel 1.o trimestre 1887 e riscossione di l. 599 89 per trattenute di massa vestiario ecc. fatte dal personale medesimo nel quarto trimestre 1886.

— Alla ditta Burghart Carlo di lire 214.98 per fornitura di carbone trifail.

— A diversi di l. 115.90 per lavori eseguiti nei locali ad uso dell'ufficio commissariale di Gemona.

— Alla Direzione del civico spedale di Pordenone di l. 5312.30 per dozzine di maniaci ricoverati durante il quarto trimestre 1886.

— Al Ricevitore provinciale ed a diversi esattori di l. 3890.62 quali assegni per gli stipendi di gennaio e febbraio 1887 dovuti ai capo-cantonieri e stradini provinciali, e la contemperanea esazione di l. 244.49 per trattenute di ricchezza mobile e di rate per sfalcio erbe.

— A diversi di l. 296.26 per lavori eseguiti nel fabbricato in Udine che serve di caserma pei reali carabinieri.

— Alla Direzione del civico spedale di Sacile di l. 3652.80 per dozzine di mentecatti accolti e curati nel quarto trimestre 1886.

— Alla Presidenza della Congregazione di Carità amministratrice del civico spedale di Gemona di l. 8888.50 per dozzine di mentecatte accolte e curate nel 4.o trimestre 1886.

— Alla Deputazione provinciale di Padova di l. 1183.21 in rifusione dell'assegno di pensione per l'anno 1886 al sig. Martinenghi Giov. Batt. ex ingegnere di questo ufficio tecnico provinciale.

— Alla Direzione del civico spedale di Palmanova di l. 3130.13 per cura e mantenimento di mentecatte accolte nella succursale di Sottoselva durante il mese di dicembre 1886.

— Ai comuni di Arta e Zoglio di lire 2486.82 in rifusione della spesa di manutenzione sistemata nell'anno 1885 della strada Caneva-Paluzza.

Furono inoltre trattati altri 103 affari; dei quali 34 di ordinaria amministrazione della provincia, 47 di tutela dei comuni, 15 d'interesse delle opere pie, 6 di contenzioso amministrativo; ed uno riguardante operazioni elettorali; in complesso affari deliberati n. 116.

Il Deputato prov. Mangilli — *Il Segretario* Sebenico.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

25 gennaio 1887	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 10° alto m. 116.01 sul livello del mare millimetri . . .	762.0	762.1	764.5
Umidità relativa	62	48	63
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento { direzione	NW	NE	N
Vento { velocità chilom.	2	2	0
Termometro centigrado	2.6	7.0	2.4

Temperatura { massima 7.6 / minima 0.5

Temperatura minima all'aperto — 2.3

CARNEVALE

Teatro Minerva. Questa sera, alle ore 9, avrà luogo il secondo *Veglione mascherato*. L'orchestra è composta di 36 professori del Consorzio Filarmonico, diretta dal maestro G. Verza.

Prezzi: Ingresso lire 1, per ogni danza cent. 40, un palco lire 4. Le sedie in prima e seconda loggia saranno libere.

Le signore donne mascherate avranno libero l'ingresso.

***

Ieri sera furono fatte le prove dei nuovi ballabili.

Sono quattro bellissimi pezzi che saranno uditi questa sera con piacere.

All'elenco dei ballabili vanno dunque aggiunti:

La notte di S. Silvestro (valzer)	V. Gelmi
Il Carnovalone (valzer)	Lopes
Delia (polka)	id.
Olga (mazurka)	id.

Per gli agricoltori

Lo stato delle campagne.

(Prima decade di gennaio)

La temperatura media decadica fu dovunque sotto normale. Nella Lombardia e Piemonte di circa 2 nella parte orientale nella valle del Po di cir 1, nel Genovesato dai 3 al 4, in Sicilia di circa 2, altrove di circa 1.

Il minimo termometrico decadico si verificò nel 3-4, il massimo nel 9 10. La temperatura più bassa ebbe luogo a Belluno con 12,1 nell'8, la più alta a Palermo con 16,6 nel 10.

Veneto. Se si eccettuano le località elevate, il suolo è sgombro dalla neve. Sospesi i lavori campestri.

Lombardia. Il suolo è tutto coperto dalla neve.

Piemonte. Il suolo è tutto coperto da neve abbondante per un'altezza da centimetri 20 ad un metro.

Emilia. In alcuni luoghi la campagna è stata coperta dalla neve. Sospesi dovunque i lavori campestri.

Marche ed Umbria. Nelle parti elevate sul finire della decade la neve si è fusa quasi completamente.

Sospesi i lavori campestri.

Toscana. Sospesi quasi dovunque i lavori campestri.

Nella parte occidentale le pioggie furono soverchie.

Liguria. Il freddo e le nevi, fenomeni eccezionali per la Liguria, non arrecarono danno alla campagna. Belli i frumenti.

Sospesi i lavori campestri.

Lazio. Sospesi i lavori campestri. Campagne in buona condizione.

Regione Meridionale Adriatica. Nevi nell'Abruzzo e Molise. Prosegue la potatura degli ulivi.

Seminati in buone condizioni.

Regione Meridionale Mediterranea. Per le copiose pioggie cadute si dovettero sospendere i lavori campestri. Sembra che la produzione delle ulive debba essere abbondante.

Sopra le montagne persiste ancora la neve.

Sicilia. Campagne in buone condizioni. Prosegue la potatura delle viti, la semina del grano e la raccolta degli agrumi.

Le pioggie tornarono utilissime alla campagna.

Sardegna. Le regioni elevate sono coperte dalla neve.

Sospesi i lavori campestri.

Riepilogo. Le pioggie e le nevi impediscono quasi dovunque i lavori campestri.

In Sicilia soltanto e nelle Puglie poterono venire proseguiti. L'abbassamento di temperatura verificatosi in questa decade tornò favorevole al frumento, che ha un bellissimo aspetto.

Nell'Italia meridionale pare che il raccolto delle ulive di una produzione abbondante.

Notiziario

L'adunanza dell'opposizione.

All'adunanza dell'opposizione intervennero 65 deputati.

Presiedeva l'on. Cairoli.

Parlarono gli onor. Nicotera, Baccarini, Cairoli, Miceli, Di Bragenze, tutti occupandosi della condizione e del partito.

Fu manifestata la convinzione generale che si debba venire ad un voto politico sul bilancio dei lavori pubblici

Il palazzo di Giustizia a Roma.

La Sotto-Commissione pel concorso del Palazzo di Giustizia ha presentato ieri la relazione alla Commissione, proponendo di limitare la scelta ai progetti che portano i numeri 17, 18, 19, 22, 33, 37, 38, 40, (Quaglia de Ronco) e 41.

La Commissione procederà quindi alla formazione di due gruppi secondo i criteri che indicheranno i magistrati.

Rinforzi per l'Africa.

Il ministero, nel consiglio di stamane, ha *riconosciuto la necessità di inviare* solleciti rinforzi in Africa.

Il *Bausan* e un altra corazzata partiranno per Massaua quanto prima.

La nuova truppa di fanteria verrà mandata alla fine del mese.

Ora abbiamo nel Mar Rosso le navi seguenti: la corvetta *Garibaldi* e la cannoniera *Scilla*, i piroscafi *Mestre*, *Calatafimi* il trasporto *Europa* e la cisterna *Verde*.

Il presidio conta circa 1200 uomini di truppa.

Ras-Alula.

Le notizie telegrafiche giunte da Cairo e da Parigi dicono che Ras Alula intende accamparsi nelle vicinanze delle possessioni italiane senza arrischiare ancora un attacco diretto su Monkullo e Massaua.

Aggiungono che nel movimento di Alula bisogna vedere la mano della Russia irritata per la posizione presa dall'Italia nella questione bulgara d'accordo con l'Inghilterra.

Viene smentita la voce sparsa oggi d'uno scontro fra gli abissini e la guarnigione di Monkullo.

Cambio di distaccamenti in Africa.

L'*Italia Militare* pubblica, allo scopo di predisporre quanto occorre il probabile cambio dei distaccamenti d'Africa il Ministero della guerra ne ha già da qualche giorno ordinato che i seguenti riparti sieno pronti alla partenza.

Nello stesso tempo detti riparti potranno ove occorra essere impiegati a rinforzare temporaneamente quei presidii.

I reggimenti di fanteria che ricevettero il preavviso per l'invio ciascuno d'una compagnia sono il 18, 27, 31, 33, 35, 49, 63, 65, 67, **76**, 78 e 89. Nel posto d'un battaglione di bersaglieri in Africa verrebbe destinato un battaglione alpino composto di compagnie alpine 48, 66, 69.

Disposesi pure per la partenza di un battaglione di montagna, costituito a cura della prima brigata d'artiglieria di montagna sedente a Vicenza.

La compagnia del Genio sarebbe la prima del reggimento del Genio di Pavia.

L'ultimo telegramma di Genè.

Massaua 22, *Aden* 25. Niente di nuovo nella situazione; continua la tensione *fra noi e Rasaiala. Il Negus sembra opporsi* ad una rottura.

Prego di mandarmi altri 800 uomini circa per fare una dimostrazione militare se diventasse necessaria ed anche per trar profitto all'occorrenza della presente situazione.

Genè.

Telegrammi

Cairo 24. Confermasi che re Menelick coi suoi abissini ha totalmente vinto l'emiro dell'Harrar, occupato lo Harrar senza saccheggiare la città senza massacrare alcun abitante. L'emiro dell'Harrar è fuggito ad Ogaden.

Londra 25. Lo *Standard* ha da Vienna: L'attività del ministro della guerra è grandissima. Si fanno movimenti di truppe nella Gallizia e nella Transilvania.

Londra 24. In seguito alla affermazione del *Daily News*, che il *Foreign Office* avesse ricevuto notizie allarmanti sull'imminenza di una crisi franco-tedesca, il *Foreign Office* pubblica un comunicato dichiarante che non ricevette nessuna notizia simile all'asserzione del *Daily News*. Lord Lyons crede che la Francia sia animata da intenzioni pacificissime.

Memoriale dei privati

Mercato della Seta

Lione, 25 gennaio.

Il mercato serico rimane ancora nel medesimo stato d'incertezza. — Alla fabbrica si rallenta il lavoro.

Milano, 25 gennaio.

Situazione invariata. — Oggi si è fatto qualche affare per piccoli lotti pronti, epperò in generale con qualche lieve facilitazione sulle pretese dei giorni precedenti.

(Dalla *Seta*).

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 26

Rendita ital. 98 10 ser. 98.10
Napoleoni d'oro —. —|—

VIENNA 26

Rendita austriaca (carta) 79.40 Id. austr. (arg 80.45 id. austr. (oro) 109.90; Londra 127.45. Nap. 10.40 |.

PARIGI 26

Chiusura della sera It. 98 30 |—

Proprietà della tipografia M. Bardusco
Bujatti Alessandro *gerente respons.*

(Vedi Avviso in quarta pagina).

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

GUARIRE RADICALMENTE

e non **apparentemente** dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti dannosissimi alla *salute propria* ed a quella della *prole nascitura*. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Prof. *LUIGI PORTA* dell' Università di Pavia.

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le continue e perfette guarigioni degli scoli sì recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente Dott. **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unitamente all'acqua sedativa guariscano radicalmente dalle predette malattie (Blennorragia, catarri uretrali e restringimenti d'orina). **Specificare bene la malattia.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 10 ant. alle 2 p. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA Che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano con Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2, possiede la **fedele** e **magistrale ricetta** delle vere pillole del Prof. *LUIGI PORTA* dell' Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di L. **4.—** alla Farmacia 24, **Ottavio Galleani**, Milano, Via Meravigli, si ricevono franchi nel Regno od all'estero: — Una scatola pillole del prof. **Luigi Porta**. — Un flacone di polvere per acqua sedativa, coll' istruzione sul modo di usarne. 69

Rivenditori: In **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodam, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua succursale Galleria Vittorio, Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.45 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.29 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom	omnibus	» 5.20 p.	» 3.05 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 5.45 »	omnibus	» 9.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.42 ant.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.33 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.25 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 11.— »	misto	——	——	misto	» 4.30 p.
» 3.45 p.	omnib.	» 9.52 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 5.47 p.	omnib.	» 12.36 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 6.30 ant.	misto	ore 7.02 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 p.	»	» 1.27 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 3.— p.	»	» 3.32 p.	» 2.— p.	»	» 2.32 p.
» 6.40 p.	»	» 7.12 p.	» 5.55 p.	»	» 6.27 p.
» 3.30 p.	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17 p.

Si accettano Avvisi a prezzi modicissimi

Non più Tossi

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le tossi si guariscono coll'uso delle Pillole della Fenice preparate dal farmacista **Augusto Bosero** dietro il Duomo, *Udine*.

Una scattola vale 40 centesimi.

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

GLORIA

Liquore stomatico da prendersi solo, all'acqua od al Seltz.

Accresce l'appetito, rinvigorisce l'organismo, e facilita la digestione.

Vendesi alla Farmacia AUGUSTO BOSERO.

PRESSO

LA PREMIATA FABBRICA

DI

PIETRE

ARTIFICIALI

ANTONIO ROMANO

fuori porta Venezia trovasi un grande deposito di *bocchette per paratoje ad uso irrigazione*. Si assumono inoltre commissioni per qualunque lavoro in cemento.

Presso la stessa Ditta trovasi anche un grande deposito di **zolfo** raffinato.

GRANDI MAGAZZINI DI SARTORIE

Venezia - Padova - Treviso - Udine

PIETRO BARBARO

PRONTA CASSA — **UDINE** — PREZZI FISSI

Stagione invernale

ABITI FATTI

Ulster stoffe novità . . . . da L. 22 a 50	Mantelli di stoffa o panno . . . . . da L. 15 a 45
Soprabiti mezza stagione in stoffa e castorini colorati . . . . „ 14 a 45	Veste da camera . . . . „ 25 a 50
Vestiti completi stoffe fantasia . . . . . . „ 24 a 50	Plaids inglesi tutta lana . . . . „ 20 a 35
Soprabiti in stoffa e castor colorati foderati flanella e ovatati . . . . „ 15 a 75	Coperte da viaggio . . . . „ 12 a 30
Calzoni stoffa o panno . . . . „ 5 a 18	Gilet a maglia tutta lana . . . . „ 8 a 15
Soprabito e Mantello a tre usi . . . . . . „ 35 a 70	Ombrelli seta spinata . . . . „ 5 a 10
	Ombrelli zanella . . . . „ 2.50
	Assortimento abiti da caccia in fustagno, stoffa e velluto.

Specialità per bambini e giovanetti.

Grandioso assortimento stoffe nazionali ed estere per abiti sopra misura da L. 30 a 120

Si eseguisce qualunque commissione in 12 ore.

Udine, 1887 — Tip. Marco Bardusco